

Die Regierung
des Kantons Graubünden

La regenza
dal chantun Grischun

Il Governo
del Cantone dei Grigioni



Seduta del
20 maggio 2014

Comunicato il
21 maggio 2014

Protocollo n.
528

Regione Bregaglia

Piano direttore regionale "Concetto territoriale regionale CTR"

In occasione dell'assemblea comunale del 10 gennaio 2013, il **Comune di Bregaglia**, che funge anche da corporazione regionale per la Bregaglia, ha approvato il piano direttore regionale **"Concetto territoriale regionale CTR"**. Con lettera del 31 gennaio 2013, il Comune ha presentato questo piano direttore regionale per l'approvazione da parte del Governo.

Il piano direttore regionale "Concetto territoriale regionale" presentato per l'approvazione comprende i documenti seguenti:

- Testo di piano direttore con relazione esplicativa (i contenuti della decisione sono come d'uso presentati in una griglia grigia)
- Carta del piano direttore in scala 1:25 000 con gli oggetti del piano direttore
- Carta del piano direttore 1:10 000 (estratti)
- Allegati 1 – 4 (Strategie di sviluppo, Linee guida strategiche BET 2012-2014, Valutazione del potenziale residenziale esistente, Valutazione delle nuove ubicazioni artigianali possibili d'importanza regionale)

Con la presente pianificazione direttrice regionale, il Comune di Bregaglia ha riassunto i diversi documenti del piano direttore della corporazione regionale in un chiaro concetto territoriale. Gli attuali contenuti del piano direttore sono stati portati a uno stato aggiornato e completati per quanto riguarda diversi settori tematici. Quale aggiunta, il piano direttore regionale contiene ora in particolare un piano territoriale regionale, nonché i temi insediamento e turismo.

Il progetto è una componente del piano direttore regionale della Bregaglia ai sensi degli art. 17 e 18 della legge sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (LPTC) del 6 dicembre 2004 e dell'art. 11 dell'ordinanza cantonale sulla pianificazione territoriale (OPTC) del 24 maggio 2005. Esso sostituisce e completa le corrispondenti componenti del piano direttore regionale finora in vigore.

1. Aspetti formali

1.1 Procedura

La procedura per l'emanazione del piano direttore regionale si conforma alle disposizioni della legislazione cantonale sulla pianificazione territoriale (LPTC e OPTC), nonché alle disposizioni in materia della corporazione regionale. I singoli passi del procedimento pianificatorio e dell'informazione/partecipazione avvenuta (esame preliminare cantonale del 24 luglio 2012; esposizione pubblica con pubblicazione sul Foglio ufficiale cantonale dal 13 settembre al 15 ottobre 2012; evasione delle richieste pervenute; decisione il 10 gennaio 2013) sono documentati nella documentazione del piano direttore.

Il necessario coordinamento delle decisioni tra i livelli e i settori specifici coinvolti è garantito nel quadro dei procedimenti usuali.

Dal punto di vista procedurale nulla si oppone dunque all'approvazione.

1.2 Rapporto con il piano direttore cantonale

La pianificazione direttrice dei Grigioni è un compito comune di Cantone e regione. Il piano direttore cantonale contiene le linee direttrici generali (obiettivi e punti chiave strategici) validi per l'intero Cantone. Ai sensi del compito in comune costituito dalla pianificazione direttrice, in esso vengono attribuiti alle regioni importanti settori di responsabilità, affinché li concretizzino a livello regionale. Nel presente piano direttore regionale, questi obiettivi fissati nel piano direttore cantonale, nonché i mandati di attuazione alla regione sono attuati al giusto livello.

L'aggiornamento del piano direttore regionale interessa anche singoli oggetti del piano direttore cantonale. Non risultano però modifiche concettuali al piano direttore cantonale. Con l'approvazione, l'aggiornamento degli oggetti nei settori paesaggio e

insediamento, che sono al contempo oggetto del piano direttore cantonale, viene ripreso quale aggiornamento nel piano direttore cantonale. Gli adeguamenti di oggetti nei settori costruzione di strade, trasporti pubblici ed energia possono essere interpretati quale partecipazione della regione alla prossima revisione del piano direttore cantonale.

1.3 Relazione con la legislazione federale

Nel quadro della procedura di approvazione si deve anche garantire che i contenuti del piano direttore regionale non siano in contrasto con le attuali condizioni quadro del diritto di rango superiore. Vanno considerati gli sviluppi legislativi attuali a livello federale, in particolare l'iniziativa sulle abitazioni secondarie (art. 75b Cost.) accettata dal Popolo l'11 marzo 2012, nonché la revisione della legge sulla pianificazione del territorio (LPT 1) accettata dal Popolo il 3 marzo 2013.

1.3.1 Iniziativa sulle abitazioni secondarie

Nel corso dell'elaborazione del piano direttore regionale, le condizioni quadro sono considerevolmente mutate a seguito dell'accettazione dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie l'11 marzo 2012, nonché dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2013, dell'ordinanza del 22 agosto 2012 sulle abitazioni secondarie emanata dal Consiglio federale. La struttura definitiva della legislazione non è ancora stata stabilita. Come indicato nel testo del piano direttore regionale (p. 33), giustamente in esso non vengono determinate per il momento disposizioni specifiche concernenti la costruzione di abitazioni secondarie.

Il Comune di Bregaglia rientra nel campo di applicazione dell'ordinanza sulle abitazioni secondarie del 22 agosto 2012. Con l'accettazione dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie vengono create condizioni quadro mutate per lo sviluppo territoriale. Il Governo si impegna a favore di un'applicazione rapida e compatibile con le zone di montagna dell'articolo costituzionale sulle abitazioni secondarie. È però anche necessaria la collaborazione delle regioni e dei comuni coinvolti per contrastare, con nuovi modelli ricettivi, il cambiamento strutturale nell'edilizia principale e secondaria, nonché nel turismo messo in moto dall'iniziativa. Saranno a maggior ragione sensate e necessarie misure per la promozione di letti caldi a livello regionale e comunale.

Le condizioni quadro mutate in relazione alla costruzione di abitazioni secondarie hanno effetti strategici sul settore insediamento e sulla futura necessità di zone edificabili. Appena saranno disponibili le disposizioni definitive del diritto di rango superiore, il piano direttore andrà riesaminato per quanto riguarda il tema delle abitazioni secondarie.

1.3.2 Revisione LPT

Il 3 marzo 2013 il Popolo svizzero ha accolto la revisione parziale della legge federale sulla pianificazione del territorio, intesa quale controprogetto all'iniziativa per il paesaggio. La revisione (LPT 1) comprende in particolare:

- Nuove prescrizioni della Confederazione relative alle dimensioni delle zone edificabili e alla disponibilità di terreni edificabili (art. 15), nonché un prelievo obbligatorio sul valore aggiunto di pianificazione (art. 5 cpv. 1).
- La richiesta di un piano direttore cantonale nell'ambito degli insediamenti (art. 8a).
- Le disposizioni transitorie dell'art. 38a disciplinano quanto è possibile fare nel periodo compreso tra l'entrata in vigore della LPT (1° maggio 2014) e il momento in cui sarà disponibile un piano direttore cantonale nell'ambito degli insediamenti approvato dal Consiglio federale. In questo periodo la superficie complessiva della zona edificabile in vigore non potrà essere ampliata. Se un comune intende procedere ad azzonamenti, sono necessarie compensazioni sotto forma di dezonamenti di pari superficie, nello stesso comune o in un altro.

Anche se queste modifiche nella legislazione di rango superiore sono avvenute solo dopo la decisione relativa al presente piano direttore regionale, il Governo non può fare a meno di considerarle nel quadro della procedura di approvazione, poiché con esse è cambiata in modo determinante la situazione iniziale per quanto concerne l'attuazione delle regolamentazioni del piano direttore. In ogni caso, anche il piano direttore cantonale andrà completato e rielaborato nel settore insediamento.

L'attuazione della LPT 1 è nel frattempo stata concretizzata con un adeguamento dell'ordinanza federale sulla pianificazione del territorio (OPT), con le direttive tecniche sulle zone edificabili (DTZE) e con la guida per la pianificazione direttrice canto-

nale. Come ricordato, gli strumenti di attuazione sono entrati in vigore il 1° maggio 2014.

Per il presente piano direttore regionale questo significa che nei prossimi anni anch'esso dovrà essere riesaminato, sviluppato e adeguato dal punto di vista concettuale alle nuove condizioni quadro, alla luce delle nuove disposizioni federali e in conformità al piano direttore cantonale da rielaborare nel settore insediamento.

1.3.3 Conclusioni dalla legislazione di rango superiore

L'iniziativa sulle abitazioni secondarie è stata accolta chiaramente prima della decisione della regione relativa al presente piano direttore regionale. La LPT 1 è sì stata accolta dopo la decisione della regione relativa al presente piano direttore regionale, tuttavia, come spiegato al numero 1.3.2, ha conseguenze dirette sull'attuazione nella pianificazione delle utilizzazioni e darà probabilmente origine a una rielaborazione del piano direttore cantonale nel settore insediamento.

Riassumendo, risulta che il presente piano direttore regionale può essere approvato unicamente facendo salva la conformità alle disposizioni di rango superiore del diritto federale:

- a) In relazione al tema delle abitazioni secondarie e alle corrispondenti misure, il piano direttore andrà riesaminato e adeguato appena saranno disponibili le disposizioni definitive della legislazione di rango superiore.
- b) In relazione all'attuazione delle determinazioni del piano direttore nel settore insediamento si deve esplicitamente richiamare l'attenzione sulle condizioni quadro mutate dal 1° maggio 2014 (entrata in vigore della LPT 1). Il presente piano direttore regionale dovrà essere riesaminato e sviluppato dal punto di vista concettuale, alla luce delle nuove disposizioni della Confederazione e in conformità al piano direttore cantonale da rielaborare nel settore insediamento.

2. Osservazioni materiali e considerazioni

2.1 Osservazioni introduttive

Il concetto territoriale regionale comprende i tre elementi principali:

- Piano territoriale regionale con le idee direttrici strategiche sullo sviluppo regionale.
- Unione e aggiornamento dei contenuti cresciuti in giudicato dell'attuale piano direttore regionale con una nuova carta globale del piano direttore regionale.
- Importanti complementi contenutistici, in particolare relativi alla nuova elaborazione del settore insediamento.

In questo modo viene considerevolmente migliorata la chiarezza del piano direttore regionale (finora distribuito su diversi documenti e non ancora disponibile in versione digitale). La procedura corrisponde al programma pluriennale e all'accordo di prestazioni tra l'Ufficio per lo sviluppo del territorio e il Comune quale responsabile della pianificazione direttrice regionale.

Dal profilo concettuale, i contenuti del presente piano direttore regionale sono incontestati. L'evasione delle prese di posizione pervenute nel quadro della procedura di approvazione è riassunta in un rapporto di valutazione. Di seguito si entrerà nel merito degli aspetti rilevanti ai fini dell'approvazione. La considerazione al giusto livello dei rimanenti punti spiegati singolarmente nel rapporto di valutazione può essere garantita al giusto livello nel quadro dell'attuazione.

2.2 Piano territoriale regionale

Il piano direttore regionale viene ora completato con un piano territoriale regionale, che si basa sui corrispondenti contenuti dei singoli temi del piano direttore e della strategia di sviluppo del comune elaborata in un ampio processo di partecipazione. Nel piano territoriale regionale sono spiegate sinteticamente le principali questioni relative allo sviluppo territoriale da un'ottica regionale, definiti i punti chiave del futuro sviluppo regionale e fissati i principi strategici. Dal punto di vista del Cantone, le idee direttrici formulate alla lettera B. del piano territoriale regionale sono adeguate. Esse coincidono con gli obiettivi cantonali sovraordinati sullo sviluppo territoriale.

Attualmente, a livello cantonale si sta elaborando il piano territoriale dei Grigioni. In base allo stato attuale, si può partire dal presupposto che il piano territoriale regionale e il futuro piano territoriale cantonale non si contraddiranno, bensì si troveranno in sintonia, con le rispettive distinzioni.

2.3 Paesaggio

2.3.1 Osservazione introduttiva

I contenuti dell'attuale piano direttore regionale (già passato in giudicato) nel settore paesaggio (12.103 aree regionali di protezione del paesaggio, nonché 12.401 seconda parte: conservazione e sviluppo del paesaggio rurale) sono stati ripresi e aggiornati. Sulla carta del piano direttore e nell'elenco degli oggetti sono presentati anche i contenuti del piano direttore cantonale nel settore della protezione della natura.

2.3.2 Aree di protezione del paesaggio

Per quanto riguarda le aree di protezione del paesaggio, tutti i dati acquisiti dall'attuale piano direttore sono ora classificati quale situazione iniziale. Ciò è appropriato in quanto questi oggetti nel frattempo sono già stati attuati nella pianificazione delle utilizzazioni. Con l'approvazione, gli oggetti verranno aggiornati di conseguenza nel piano direttore cantonale.

2.3.3 Aree / oggetti di protezione della natura

Le aree / gli oggetti di protezione della natura indicati sulla carta del piano direttore e sull'elenco degli oggetti del progetto di PDReg si basano su relativi dati acquisiti nel piano direttore cantonale. Nulla si oppone all'aggiornamento degli attuali dati acquisiti, già attuati nella pianificazione delle utilizzazioni nella categoria situazione iniziale. Con l'approvazione, questo aggiornamento verrà ripreso nel piano direttore cantonale.

2.4 Turismo

Nell'introduzione a questo capitolo si sottolinea a ragione che il turismo (in una forma orientata alle particolari caratteristiche della Bregaglia) è un fattore centrale per lo sviluppo. Il piano direttore regionale fissa le regole con incidenza territoriale necessa-

rie per raggiungere questo obiettivo. Stando alle linee direttrici sono previste aree/ubicazioni per lo sviluppo turistico.

Dal punto di vista concettuale, nulla si oppone all'approvazione del settore turismo così come elaborato. I dati acquisiti degli oggetti sono incontestati. Nell'attuazione nel quadro della pianificazione delle utilizzazioni e della procedura EFZ dovranno naturalmente ancora essere concretizzati ed esaminati singoli punti (vedi rapporto di valutazione).

2.5 Insedimento

2.5.1 Osservazione introduttiva

Stando alle prescrizioni del piano direttore cantonale, vengono elaborati dei concetti d'insediamento per coordinare lo sviluppo degli insediamenti in particolare negli spazi turistici. Va salutato con favore il fatto che questo tema sia stato elaborato in modo continuo per l'intero territorio del comune di valle. Il piano direttore regionale viene così completato in questo importante ambito tematico.

Un importante obiettivo del piano direttore regionale è in particolare quello di individuare potenziali e punti chiave di sviluppo e creare così la base per un'attuazione mirata nel Comune.

2.5.2 Situazione iniziale e obiettivo

Come menzionato nel testo del PDReg, nel piano direttore cantonale Maloja è attribuito allo spazio turistico, mentre il rimanente territorio del Comune di Bregaglia è assegnato allo spazio rurale. Nel piano direttore cantonale, Stampa-Vicosoprano (oggetto 12.SX.01) è definito quale centro. L'obiettivo strategico del piano direttore cantonale è orientare il complesso delle decisioni di incidenza territoriale a una struttura dell'insediamento decentralizzata e interconnessa. Il mantenimento dell'insediamento negli spazi rurali richiede però sempre più anche il collegamento degli insediamenti rurali agli spazi in evoluzione dal punto di vista economico (vedi PDC 5.1 -3).

Nell'introduzione al capitolo 5 del piano direttore regionale viene indicato che in Val Bregaglia negli ultimi anni vi è stato un consumo modesto di terreno edificabile e che

esiste ancora un considerevole potenziale nelle zone edificabili esistenti. L'allegato 3 fornisce una panoramica buona e molto preziosa delle potenziali zone edificabili non ancora edificate, pari complessivamente a 9,1 ha. Il piano direttore ne deduce che le zone edificabili a disposizione sono in generale sufficienti. Nel presente caso non si è ancora esaminato se e in quale misura questa riserva di zona edificabile sia conforme alla LPT 1. Non è nemmeno ancora stata chiarito il coordinamento tra le rispettive riserve delle frazioni.

Giustamente, nel testo del piano direttore si rende attenti al fatto che in futuro spetterà un'importanza centrale allo sfruttamento possibilmente ottimale delle riserve ancora disponibili, nonché degli edifici esistenti. Da un'ottica sovraordinata è imperativo che secondo i principi vigenti (oggi sono già formulati nel piano direttore cantonale e in futuro lo saranno in modo ancora più sistematico, cfr. LPT 1) la crescita va in prioritariamente orientata verso l'interno. Nelle linee direttrici del piano direttore regionale questo obiettivo viene affrontato attivamente da un lato con il miglioramento della disponibilità all'interno delle attuali zone edificabili, in aggiunta però anche con la linea direttrice "recupero e rivitalizzazione dei nuclei storici (RNS)". Va anche accolto con favore il fatto che, stando alle linee direttrici, il Comune intenda adottare misure nel settore delle abitazioni secondarie/della garanzia delle residenze primarie.

In relazione alle direttive della Confederazione dalla LPT 1 e al piano direttore cantonale da completare nel settore insediamento, nei prossimi anni sarà indispensabile precisare e rafforzare ulteriormente la funzione guida del piano direttore nello sviluppo degli insediamenti. Saranno necessarie anche affermazioni conclusive dal punto di vista quantitativo (prospettive di sviluppo; riserve interne disponibili, zone edificabili non edificate, nonché fabbisogno). Come già spiegato al numero 1.3, dopo l'entrata in vigore della LPT 1 in caso di nuovi azzonamenti sarà in ogni caso indispensabile rispettare le corrispondenti condizioni quadro.

Complessivamente ne risulta che la posizione e le dimensioni delle zone edificabili andranno esaminate alla luce delle precedenti spiegazioni e in base alla LPT 1, così come in considerazione della prossima revisione del piano direttore cantonale, nonché delle disposizioni relative alle abitazioni secondarie.

2.5.3 Protezione dei siti caratteristici e spazi liberi atti a strutturare l'insediamento

Nel presente piano direttore regionale sono illustrati quale base gli insediamenti da proteggere secondo il piano direttore cantonale. Tra gli obiettivi (lettera B) è stato definito che lo sviluppo dell'insediamento deve avvenire nel rispetto dei nuclei storici e del paesaggio rurale adiacente. Nella pianificazione locale vengono determinate zone di rispetto.

Secondo i principi del piano direttore cantonale, la delimitazione degli insediamenti va fissata laddove risulta necessaria per ragioni che riguardano l'ordinamento territoriale regionale e la conservazione di importanti corridoi per la selvaggina e paesaggistici, nonché per motivi relativi al quadro paesaggistico, alle località caratteristiche e alla protezione dei monumenti (principio in 5.3.1). In considerazione del fatto che il piano direttore regionale non prevede in generale un'estensione della zona d'insediamento e prevede di attuare la protezione dell'insediamento nella pianificazione delle utilizzazioni tramite l'impegno al recupero e alla rivitalizzazione dei nuclei storici, nel presente caso si può eccezionalmente rinunciare alla determinazione nel piano direttore di confini dell'insediamento a lungo termine.

2.5.4 Potenziali e punti chiave di sviluppo

Oltre alle zone residenziali, per lo sviluppo territoriale proprio in Bregaglia sono di fondamentale importanza anche le aree dei posti di lavoro/ubicazioni artigianali. Come noto, in base all'attuale piano direttore regionale è già stato possibile creare una zona artigianale regionale a Crot Albigna.

Nel presente piano direttore regionale i potenziali e i baricentri di sviluppo sono tematizzati in modo completo. La determinazione di punti centrali di sviluppo differenziati nel piano direttore regionale è efficace e corretta. In questo modo, il piano direttore assume un'importante funzione di coordinamento all'interno della regione / del Comune di valle.

a) Ubicazione per una zona artigianale regionale

Secondo il piano direttore cantonale, designando le aree più importanti per l'economia, nonché con la loro promozione attiva da parte del Cantone, delle Corporazioni

regionali e dei comuni, si creano le premesse per lo sviluppo economico e l'approvvigionamento delle ubicazioni più idonee. Secondo il numero 5.3.3 del piano direttore cantonale, le regioni possono designare nel PDC altre aree per le prestazioni di servizio e le utilizzazioni artigianali e commerciali a livello regionale; ciò va attuato in conformità con i rispettivi concetti di sviluppo e nel rispetto dei centri e dei nuclei delle aree urbane predefiniti.

Sia in base agli accertamenti avvenuti in precedenza, sia in base alla valutazione delle ubicazioni ora allegata al piano direttore, è chiaramente dimostrato che lo sviluppo dell'**ubicazione regionale "Crott"** offre la migliore soluzione dal punto di vista concettuale ed è di fondamentale importanza per la Bregaglia. Solo l'area artigianale esistente a Dungal ha una dimensione e un'importanza paragonabili, essa presenta però solo una piccola riserva di 0,6 ha e non offre possibilità di ampliamento (situazione iniziale). Per quanto riguarda il fabbisogno, dal punto di vista del contenuto è dimostrato che le superfici esistenti nelle attuali aree artigianali sono troppo piccole/frazionate o inadatte per insediamenti regionali. L'ampliamento a tappe dell'ubicazione regionale Crott (1^a tappa dato acquisito, 2^a tappa risultato intermedio, ca. 1 ha ciascuna) previsto dal piano direttore può perciò essere approvato. Il permesso di dissodamento può tuttavia essere prospettato soltanto per il momento in cui saranno stati elaborati progetti concreti.

In relazione all'ampliamento, va migliorata l'utilizzazione della zona esistente. In parte, l'utilizzazione attuale non corrisponde agli obiettivi perseguiti con questa zona. Quantomeno, con il previsto trasferimento dei depositi per l'edilizia si delinea una soluzione.

Nell'interesse dell'obiettivo di insediare forze lavoro supplementari in Bregaglia, nel quadro dell'attuazione andranno definiti in modo vincolante il profilo d'ubicazione tramite il tipo degli insediamenti auspicati e l'utilizzazione intensiva.

b) Superfici di deposito per il settore dell'edilizia per sgravare le ubicazioni artigianali più pregiate

Nel piano direttore regionale sono previste ubicazioni per superfici di deposito presso le cave di ghiaia di Casaccia (dato acquisito) e Val Torta (risultato intermedio).

Di principio, l'obiettivo di sgravare le aree artigianali più pregiate da simili sfruttamenti piuttosto estensivi può essere condiviso. Non devono però risultare zone edificabili puntiformi (divieto di edificazione). Per l'attuazione nella pianificazione delle utilizzazioni si deve ancora illustrare quale superficie è necessaria e come viene ottimizzato il collegamento con le cave di ghiaia.

c) Ubicazioni potenziali nel settore turismo e residenziale

Al titolo **sviluppo turistico**, nel piano direttore sono state definite come dato acquisito complessivamente 10 ubicazioni. Tuttavia, dalle descrizioni solo sintetiche e dai simboli nella carta del piano direttore non si riconosce se si tratta di zone edificabili già esistenti e cosa comprenda esattamente il dato acquisito. Si tratta perciò di dati acquisiti meramente concettuali, la cui fattibilità, così come il tipo di attuazione dovranno ancora essere concretizzati al giusto livello.

Quale **sviluppo residenziale**, nel piano direttore sono previsti con dei simboli due oggetti con potenziale sviluppo residenziale a Maloja. Analogamente alle precedenti spiegazioni, anche questi oggetti non possono essere ulteriormente valutati per quanto riguarda fattibilità e attuazione.

In particolare, si rimanda qui nuovamente alle condizioni quadro della LPT 1 in vigore dal 1° maggio 2014.

2.6 Traffico

2.6.1 Osservazione introduttiva

Si saluta con favore il fatto che in relazione allo sviluppo degli insediamenti e del turismo nel presente concetto territoriale regionale venga affrontata anche la questione del traffico.

2.6.2 Traffico stradale

Nel piano direttore regionale viene da un lato presentata la grande importanza di un collegamento sicuro anche d'inverno con l'Engadina Alta e d'altro lato l'esigenza di circonvallazioni in particolare a Stampa, Casaccia e Maloja quale alleggerimento dal traffico di transito. Attualmente, il piano direttore cantonale comprende tuttavia solo

l'ampliamento del tratto Sils i.E. – Plaun da Lej (con pista ciclabile/corsia ciclabile) quale risultato intermedio.

Gli oggetti ora inseriti nel piano direttore regionale quale informazione preliminare possono essere accolti quale segnalazione di un'esigenza e determinazione di priorità dalla prospettiva della Valle Bregaglia.

Secondo il punto C., il Comune prevede di mantenere liberi i possibili tracciati nel quadro della pianificazione locale. Il Cantone può condividere questo modo di procedere. Sarà anche importante integrare le esigenze regionali nei lavori di progettazione cantonali conformemente al programma di costruzione delle strade e coordinare la procedura.

L'inserimento degli oggetti nel piano direttore cantonale andrà esaminato a tempo debito, ovvero nel quadro della prossima revisione.

2.6.3 Trasporti pubblici

Nel settore dei trasporti pubblici, nel piano direttore regionale viene formulata la necessità di ottimizzare ulteriormente a livello logistico i collegamenti intervallivi e ridurre, per quanto possibile, i tempi di percorrenza. Quale principio la regione mira quindi a un ampliamento dell'offerta del servizio pubblico sia a livello quantitativo, sia a livello qualitativo. Ciò corrisponde all'oggetto n. 12.TO.01 nel piano direttore cantonale, secondo cui sul tratto Maloja - Castasegna (Chiavenna) l'ampliamento dell'offerta è inserito quale dato acquisito. Secondo il punto C, la regione / il Comune si impegna a formulare delle corrispondenti proposte alle società di trasporti. Questa procedura è sensata e per il Cantone non vi sono obiezioni.

2.6.4 Piano dei sentieri

Nel settore dei sentieri, dei rifugi e dei percorsi per mountain bike, viene completato e aggiornato il concetto regionale già stabilito (approvato con DG dell'11 luglio 2000) nel piano direttore regionale.

A seguito della procedura d'esame preliminare, la rete di sentieri escursionistici e i percorsi per mountain bike sono stati ulteriormente sviluppati con il servizio specia-

lizzato cantonale. I dati acquisiti dovranno essere attuati nel piano generale di urbanizzazione del Comune (vedi settore di responsabilità numero 6 C). A questo proposito, le piccole differenze ancora rimanenti (cfr. rapporto di valutazione) rispetto all'inventario vanno rettificate e in un secondo passo la segnaletica esposta andrà adeguata ai piani.

2.7 Energia

A titolo di novità, nel concetto territoriale regionale viene trattato anche il tema dell'energia (energie rinnovabili, centri di produzione di cippato, come pure utilizzazione della forza idrica).

Di solito la determinazione degli oggetti del piano direttore nel settore dei grandi impianti (forza idrica) avviene solo nel piano direttore cantonale. Anche in questo caso dunque, come per gli oggetti nel settore ampliamento di strade / circonvallazioni, l'inserimento formale dovrebbe avvenire tramite il piano direttore cantonale. Secondo gli ambiti di responsabilità del piano direttore cantonale è tuttavia anche compito del comune garantire che i potenziali d'utilizzazione della forza idrica siano lasciati in sospeso. Gli edifici, gli impianti, le utilizzazioni e le limitazioni esistenti nella sfera d'influenza vanno riesaminati in tale ottica e, se necessario, vanno impedito le decisioni che si oppongono a tale intento (cfr. PDC 7.2.2. -2). Per il suo ambito di responsabilità (senza carattere vincolante per gli uffici cantonali), il Comune è dunque libero di tematizzare nel piano direttore regionale le potenziali possibilità per lo sfruttamento della forza idrica. Per quanto riguarda le autorizzazioni, i progetti per centrali idroelettriche vengono trattati in procedure di diritto speciale. Dai contenuti del piano direttore regionale non è possibile derivare un diritto giuridico a questo riguardo.

I dati acquisiti contenuti nel piano direttore regionale relativi all'ulteriore sfruttamento di energie rinnovabili possono essere approvati.

In virtù dell'art. 18 cpv. 3 LPTC

il Governo decreta:

1. Il piano direttore regionale **Concetto territoriale regionale** deciso il 10 gennaio 2013 dalla corporazione regionale **Comune di Bregaglia** viene approvato ai sensi dei considerandi con le seguenti riserve e dichiarato vincolante per le autorità del Cantone:

a) Il settore **insediamento** viene approvato in generale facendo salve le conseguenze delle modifiche al diritto federale recentemente avvenute (LPT 1; iniziativa sulle abitazioni secondarie).

Per quanto riguarda il tema delle abitazioni secondarie vanno esaminate soprattutto le conseguenze sulle dimensioni delle zone edificabili.

In relazione all'attuazione delle determinazioni del piano direttore si deve esplicitamente richiamare l'attenzione sulle condizioni quadro mutate a seguito dell'accettazione della LPT 1.

b) Il presente piano direttore regionale dovrà essere riesaminato e sviluppato dal punto di vista concettuale nel settore insediamento, alla luce delle nuove disposizioni della Confederazione e in conformità al piano direttore cantonale da rielaborare nel settore insediamento.

c) I rimanenti dati acquisiti vengono approvati ai sensi dei considerandi.

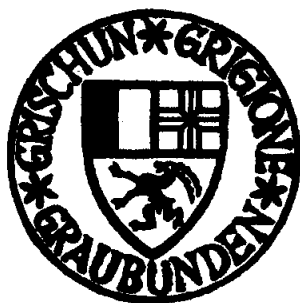
2. Si prende atto del rapporto di valutazione relativo alle prese di posizione pervenute nel corso della procedura di approvazione.

3. L'Ufficio per lo sviluppo del territorio viene incaricato di procedere nei documenti del piano direttore alle demarcazioni che si rendono necessarie a seguito del presente decreto, di aggiornare di conseguenza il piano direttore cantonale e la carta di sintesi cantonale e di provvedere alla comunicazione e alla documentazione conformemente all'appendice.

4. La corporazione regionale provvede alla tenuta a giorno dei dati digitali.

5. Si chiede alla corporazione regionale di garantire la presa in visione della documentazione relativa al piano direttore regionale approvato.

6. Comunicazione a
 - Ufficio per lo sviluppo del territorio
 - Cancelleria dello Stato
 - Dipartimento dell'economia pubblica e socialità (in duplice copia, unitamente agli atti)



In nome del Governo

Il Presidente:

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Cavigelli'.

Dr. M. Cavigelli

Il Cancelliere:

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Riesen'.

Dr. C. Riesen

Appendice
Regione Bregaglia,
Piano direttore regionale Concetto territoriale regionale

Comunicazione e documentazione da parte dell'UST-GR

	Decreto governativo	Documenti del piano direttore
Comune di Bregaglia	2	2
Ufficio per la natura e l'ambiente	1	1
Ufficio foreste e pericoli naturali	1	
Ufficio della cultura, Servizio monumenti	1	
Ufficio dell'energia e dei trasporti	1	
Ufficio dell'economia e del turismo	1	
Ufficio tecnico	1	1 Traffico
Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste	1	
Cancelleria dello Stato	1	1
STW AG für Raumplanung	1	1

UST-GR Pf 15.04.2014